

coli che per lo innanzi si adducevano, io desidero sapere dall'onorevole ministro d'agricoltura e commercio, se intenda ora definire la questione ed accontentare le modeste esigenze di quei poveri pescatori.

Sono cinque anni, onorevole ministro, che io e il mio amico Miniscalchi portiamo alla Camera le loro doglianze, e non abbiamo mai ottenuto niente. Speriamo che questa volta si possa venire a qualche risultato.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mercanti.

Mercanti. Io faccio una semplice raccomandazione all'onorevole ministro, ed è quella di voler presentare finalmente alla Camera la legge sulla caccia tanto attesa in Italia.

Gli studi oramai sono preparati; l'onorevole Compans, che con tanto zelo collabora coll'onorevole Guicciardini, ed è tanto competente in materia, aveva presentato un disegno di legge di sua iniziativa ed un altro ne aveva presentato l'onorevole Lacava quando era ministro; d'altra parte presso il Ministero vi è tanto materiale, vi sono tanti voti d'associazioni di cacciatori, di Consigli comunali e provinciali, che si può benissimo presentare una legge a questo proposito.

Una cosa soltanto bisognerebbe fare, avanti di portare dinanzi alla Camera questo disegno di legge, ed è la pubblicazione del secondo volume dell'Inchiesta ornitologica, lavoro diretto dal professore Giglioli, con la competenza che lo distingue, con la cooperazione di tanti studiosi di questa materia, pubblicazione che onora veramente la scienza italiana.

Il primo volume fu pubblicato sotto l'Amministrazione dell'onorevole Grimaldi, poi si soprasedette dalla ulteriore pubblicazione per motivi d'economia, lasciando così incompleta un'opera che può essere molto utile, tanto al legislatore, come agli studiosi. Ora si potrebbe continuare questa pubblicazione, tralasciandone tante altre che sono proprio inutili.

Faccio quindi vive istanze onde questa legge sulla caccia venga presto presentata, augurandomi che l'onorevole Guicciardini voglia accondiscendere alla mia domanda.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Credaro.

Credaro. Io non raccomanderò all'onorevole ministro dell'agricoltura di presentare una legge sulla caccia, perchè un Parlamento italiano che non abbia allo studio un disegno

di legge su questa materia, non lo posso immaginare io e non lo possono immaginare i cacciatori avvezzi da un periodo lunghissimo di anni ad aspettare e sempre aspettare.

Farò solo tre osservazioni:

Prima. Vi sono in Italia alcune Società di cacciatori che hanno giovato molto alla conservazione e riproduzione della selvaggina, col distruggere le volpi, gli uccelli di rapina e in genere gli animali dannosi, coll'istituire guardie speciali che aiutassero gli agenti della forza pubblica a far rispettare i limiti della caccia. E ottennero felici risultati. Nominò quelle costituite nella provincia di Sondrio, che prosperano coll'iniziativa privata e i sussidi degli enti locali; e anche il Governo le aiutò e spero che vorrà aiutarle anche per l'avvenire.

La seconda osservazione è questa: si crede in generale che una legge sulla caccia debba interessare soltanto i signori e che sia per la Camera un argomento meramente sportivo e d'allegria. Non è così. La caccia, oltre essere materia interessante l'agricoltura, in alcuni paesi rappresenta un provento non indifferente per parecchie famiglie di poveri contadini. Presentando una legge, si rende quindi un servizio anche a questa classe.

La terza osservazione riguarda la pianura della Lombardia. Quivi oramai le riserve dei grandi proprietari vanno ogni giorno rendendo impossibile la caccia a coloro che non hanno la fortuna di possedere larghe estensioni di territorio, ma che pure pagano una tassa allo Stato. Non è lontano il tempo in cui il cacciatore non possidente dovrà cercare la selvaggina fra due file di tavolette con la scritta: *caccia riservata*. Propongo che il Governo studi se non sia il caso di mettere una tassa su queste riserve. I proprietari delle bandite godono un privilegio, che in qualche modo lede gli interessi dello Stato ed è giusto che corrispondano una tassa allo Stato. Dico questo per rispondere anche a quei deputati agrari che l'altro ieri qui proponevano un aumento del dazio sul grano, che in Italia si paga già più caro che in ogni altro paese.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Anselmi.

Anselmi. Io mi sono iscritto su questo capitolo per fare raccomandazioni identiche a quelle fatte dagli onorevoli Mercanti e Credaro, cioè che si presenti una buona volta una legge sulla caccia.